

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**La seduta comincia alle 10,10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*), invitando l'Assemblea ad un più opportuno ricorso all'istituto delle missioni.

### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Commissione parlamentare d'inchiesta sulla criminalità mafiosa ed il riciclaggio (1036 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.23 e 1.24 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Boato 1.3 e 1.4, nonché sugli emen-

damenti Boato 1.1 e Sinisi 1.19, purché riformulati. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

MARCO BOATO, nel sottolineare il proprio assenso al provvedimento nel suo complesso, ricordando di essere il primo firmatario di una delle proposte di legge in materia, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.6 (*Nuova formulazione*), del quale illustra le finalità.

NICOLÒ CRISTALDI ricorda che in Commissione si era insistito affinché l'inchiesta potesse avere ad oggetto anche organizzazioni internazionali; ricorda altresì, peraltro, che l'istituendo organismo ha natura politica.

GIANNICOLA SINISI, nel ritenere migliorativo del testo il successivo emendamento 1.23 della Commissione, invita il relatore a rivedere il proprio parere contrario sull'emendamento Boato 1.6 (*Nuova formulazione*), che offre ulteriori elementi di chiarezza sui compiti dell'istituenda Commissione d'inchiesta.

GIUSEPPE LUMIA ricorda che in Italia operano organizzazioni criminali che, a differenza di quelle mafiose, non hanno un radicamento territoriale; riterrebbe necessario estendere anche ad esse l'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta: invita pertanto il relatore a modificare il parere espresso sull'emendamento Boato 1.6 (*Nuova formulazione*).

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, dichiara di non poter aderire alla richiesta

formulata dal deputato Sinisi di rivedere il parere contrario sull'emendamento Boato 1.6 (*Nuova formulazione*), illustrandone le ragioni.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 1.6 (Nuova formulazione) ed approva l'emendamento 1.23 della Commissione.*

MARCO BOATO accetta la riformulazione del suo emendamento 1.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Boato 1.1, nel testo riformulato.*

GIANNICOLA SINISI accetta la riformulazione del suo emendamento 1.19.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Sinisi 1.19, nel testo riformulato; respinge quindi l'emendamento Bielli 1.20.*

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 1.2, manifestando disponibilità a riformularlo.

GIANNICOLA SINISI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Boato 1.5.

LUCIANO VIOLANTE, rilevato che l'emendamento Boato 1.5 non esclude che si indaghi su tutti i pubblici poteri, quindi anche sugli organi giudiziari, salvaguardandone però l'autonomia e l'indipendenza, invita il relatore ed il Governo a rivedere l'orientamento contrario precedentemente espresso.

GIAN FRANCO ANEDDA ritiene che il relatore possa valutare l'opportunità di modificare il parere sull'emendamento Boato 1.2; considera invece l'emendamento Boato 1.5 pleonastico e pericoloso.

FILIPPO MANCUSO, pur riconoscendo la fondatezza dell'emendamento Boato 1.5, non ne condivide il contenuto.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.2.*

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1.5.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.24 della Commissione.*

GIANNICOLA SINISI, illustrate le finalità del suo emendamento 1.21, ne raccomanda l'approvazione, auspicando che il relatore riconsideri l'orientamento espresso al riguardo.

GIUSEPPE LUMIA invita il relatore a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Sinisi 1.21, atteso che recenti indagini hanno provato che i proventi dell'attività criminale mafiosa vengono investiti sul mercato finanziario ed immobiliare.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 1.21.*

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 1.22, del quale raccomanda l'approvazione.

VALTER BIELLI, sottolineata l'importanza di un'esatta definizione dei compiti della Commissione d'inchiesta e rilevato che l'ambito di operatività della criminalità mafiosa si è esteso a settori nuovi, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Sinisi 1.22.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Sinisi 1.22, del quale auspica l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Sinisi*

1.22; *approva quindi gli emendamenti Boato 1.3 e 1.4, nonché l'articolo 1, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Filippo Mancuso 2.1.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Filippo Mancuso 2.1 è stato ritirato dal presentatore.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 2, nonché l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.4.7.1 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Filippo Mancuso 4.2, sugli identici Caldarola 4.7 e Sinisi 4.8, ove subemendati, nonché sugli emendamenti Boato 4.1, ove non precluso, e 4.5 (*Nuova formulazione*); esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti 4.3, 4.4, 4.1 e 4.6; dichiara voto favorevole sull'emendamento Filippo Mancuso 4.2 e sul subemendamento 0.4.7.1 della Commissione; dichiara inoltre di voler sottoscrivere gli identici emendamenti Caldarola 4.7 e Sinisi 4.8, di cui raccomanda l'approvazione; invita infine l'Assemblea ad approvare il suo emendamento 4.5 (*Nuova formulazione*).

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Filippo Mancuso 4.2, il subemendamento 0.4.7.1 della Commissione, nonché gli identici emendamenti Caldarola 4.7 e Sinisi 4.8, come subemendati; approva altresì l'emendamento Boato 4.5 (Nuova formulazione) e l'articolo 4, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Boato 5.1, purché riformulato.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

MARCO BOATO accetta la riformulazione del suo emendamento 5.1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Boato 5.1, nel testo riformulato, e l'articolo 5, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Boato 6.1 e 6.2; invita al ritiro dell'emendamento Sinisi 6.3.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, si associa all'invito al ritiro dell'emendamento Sinisi 6.3, relativamente al quale ritiene sussistano profili di illegittimità costituzionale in riferimento agli articoli 64 e 82 della Carta fondamentale.

GIANNICOLA SINISI, per agevolare l'esame del testo unificato, ritira il suo emendamento 6.3.

PRESIDENTE rivolge un sentito ringraziamento al deputato Sinisi per aver riti-

rato il suo emendamento 6.3 e per l'atteggiamento costruttivo assunto, che consente di risolvere problemi di particolare delicatezza.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Boato 6.1 e 6.2; l'articolo 6, nel testo emendato, nonché l'articolo 7, al quale non sono riferiti emendamenti.*

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Filippo Mancuso Tit. 1.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Filippo Mancuso Tit. 1.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARCO BOATO, riconosciuto lo sforzo compiuto da tutte le forze politiche per elaborare un testo comune, dichiara il voto favorevole di tutte le componenti politiche del gruppo misto.

GIUSEPPE LUMIA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, sottolinea la necessità di un impegno convergente delle forze politiche di maggioranza ed opposizione al fine di accertare l'influenza esercitata dalle organizzazioni mafiose sul sistema economico e politico del nostro Paese e di contrastarne l'azione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

GIUSEPPE LUMIA sottolinea infine l'impegno profuso per evitare l'insorgenza di possibili conflitti fra l'istituenda Commissione e la magistratura.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del

CCD-CDU Biancofiore su un testo unificato che presenta aspetti fortemente innovativi e potrà garantire al Parlamento uno strumento idoneo a seguire l'evoluzione del fenomeno della criminalità organizzata; nel ringraziare, in particolare, il relatore per il proficuo lavoro svolto, auspica che la Commissione d'inchiesta conseguia risultati concreti.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nel dichiarare con convinzione il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, sottolinea l'opportunità che il Parlamento, attraverso un voto unanime, dia un segnale concreto della volontà di contrastare il fenomeno mafioso. Sottolinea inoltre la gravità della decisione, adottata stamane, della I Commissione di non promuovere un'indagine conoscitiva sui tragici fatti di Genova, espressione dell'atteggiamento miope e pregiudiziale dei gruppi della maggioranza.

MICHELE SAPONARA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul testo unificato in esame, auspica che lo spirito costruttivo che ha animato il dibattito possa caratterizzare anche l'iter di successivi provvedimenti.

PIETRO FONTANINI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, auspica che la Commissione d'inchiesta sappia dare un contributo decisivo per debellare il fenomeno mafioso.

NICOLÒ CRISTALDI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un testo unificato che è un'ulteriore testimonianza della volontà dello Stato di continuare la lotta alla criminalità mafiosa, anche nelle nuove forme in cui si manifesta. Sottolinea infine la necessità di una collaborazione con altri organi istituzionali e ricorda l'attività svolta dall'Osservatorio internazionale sulla criminalità organizzata.

NICHI VENDOLA, nel rilevare che l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul fenomeno mafioso rappresenta un

atto dovuto, esprime preoccupazione per i segnali di smobilitazione che si colgono nell'azione di contrasto della criminalità organizzata mafiosa o similare.

NITTO FRANCESCO PALMA, *Relatore*, precisa che la mancata approvazione degli emendamenti Sinisi 1.21 e 1.22 non pregiudica l'inchiesta, da parte della Commissione, sul fenomeno del riciclaggio; esprime soddisfazione per essere giunti all'approvazione di un testo unificato che dimostra la necessità, da tutti avvertita, di combattere le organizzazioni mafiose.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, sottolinea l'atteggiamento costruttivo assunto dai componenti la I Commissione, dalla maggioranza ma soprattutto dall'opposizione: ciò ha consentito di licenziare un testo che permetterà all'istituenda Commissione d'inchiesta di svolgere un proficuo lavoro. Ricordato inoltre che la I Commissione ha deciso di non accedere alla legittima proposta di avviare un'indagine conoscitiva sui tragici fatti di Genova, auspica il permanere in Commissione di un clima di collaborazione fra maggioranza ed opposizione.

NICOLÒ NICOLOSI dichiara voto favorevole sul testo unificato; auspica che i componenti l'istituenda Commissione non si prestino mai a forme di strumentalizzazione politica.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge n. 1036 ed abbinata.*

#### **Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.**

GERARDO BIANCO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 15,05.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**Informativa urgente del Governo sui risultati della Conferenza del G8 svoltasi a Genova.**

PRESIDENTE esprime preliminarmente vivo compiacimento per il fatto che il primo dibattito parlamentare sugli esiti del vertice G8 si svolge alla Camera, la quale ha recentemente approvato documenti di indirizzo che, su alcuni temi specifici, hanno fatto registrare elementi di utile convergenza della gran parte dei gruppi parlamentari. Osserva, inoltre, che a Genova, per la prima volta, anche grazie alla pressione dell'opinione pubblica, si è affermato il principio per il quale le rilevanti questioni connesse alla globalizzazione debbono confrontarsi con le esigenze dei Paesi più poveri; nel dialogo tra opinione pubblica e Governo si inseriscono a pieno titolo i Parlamenti, espressione della sovranità popolare e sede di tutte le idealità politiche: pace, disarmo, vocazione europeista dell'Italia sono alcuni dei grandi temi patrimonio comune delle forze politiche.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, rivendica all'Italia il merito di aver sollecitato l'inserimento nell'agenda della conferenza di Genova dell'esigenza di affrontare la drammatica situazione dei paesi più poveri attraverso nuove e più efficaci forme di cooperazione internazionale tra nord e sud del mondo; giudicata significativa, da questo punto di vista, la presenza a Genova del segretario generale dell'ONU e dei rappresentanti di paesi in via di sviluppo, ricorda, in particolare, che

è stata deliberata l'istituzione di un fondo globale per contrastare la diffusione dell'AIDS, della malaria e della tubercolosi. Particolare attenzione è stata rivolta, inoltre, alle tematiche connesse alla sicurezza ambientale ed ai mutamenti climatici, alla questione della cancellazione del debito estero degli Stati più poveri, nonché alla necessità di aprire i mercati dei paesi più avanzati ai prodotti provenienti da quelli in via di sviluppo.

Rileva inoltre che nel vertice di Genova si è convenuto sulla necessità di una ripresa del dialogo tra israeliani e palestinesi per superare la crisi mediorientale, nonché sull'esigenza di salvaguardare la stabilità dell'area balcanica, con particolare riferimento alla situazione di tensione che si registra in Macedonia, con l'obiettivo generale di perseguire il disarmo e la non proliferazione degli armamenti: progressi importanti si sono riscontrati, in particolare, nei rapporti tra Russia e Stati Uniti relativamente alla questione del cosiddetto scudo spaziale. Esprime rammarico per il fatto che i *mass media* hanno posto l'accento sugli episodi di violenza verificatisi a Genova piuttosto che sull'ampiezza e l'importanza dei temi trattati nel vertice.

ALBERTO MICHELINI, riconosciuti i risultati considerevoli ottenuti dal vertice G8, auspica una maggiore governabilità della globalizzazione, intesa come crescente interdipendenza attraverso la quale si registra la generalizzazione dei processi e dei problemi su scala mondiale. La consapevolezza del valore dell'interdipendenza richiama quello della solidarietà nei confronti dei paesi più poveri: nel corso del vertice di Genova si sono infatti affrontati temi quali la cancellazione del debito, l'incremento dell'occupazione e dello sviluppo e la creazione di un fondo per combattere gravi malattie come l'AIDS. Ritiene indispensabile garantire continuità nella politica estera e riconosce che si è avviata una nuova fase nei rapporti fra i paesi. Auspica infine che l'Italia svolga sempre più un ruolo protagonista in Europa e nei processi di pace.

MASSIMO D'ALEMA, nel condividere la necessità di governare la globalizzazione, riconosce l'utilità dei vertici G8 a condizione che, contestualmente, si rinnovino e si potenzino le istituzioni internazionali preposte a gestire il fenomeno, a cominciare dalle Nazioni Unite. Rivendicata ai precedenti Governi di centrosinistra la proficua attività preparatoria del vertice, osserva che risultati molto modesti sono stati conseguiti relativamente al fondo per la lotta alle epidemie, alla remissione del debito, alla liberalizzazione del commercio dei prodotti dei paesi sottosviluppati, agli aiuti allo sviluppo, alle questioni ambientali e della sicurezza alimentare. Espresa preoccupazione per la revisione dei trattati ABM e per la posizione assunta al riguardo dal Presidente del Consiglio, ritiene che la nuova collocazione internazionale dell'Italia quale ponte fra Europa e Stati Uniti servirà soltanto ad isolare il Paese. Dichiarate incolmabili, infine, le distanze tra i gruppi violenti della contestazione e l'opposizione democratica, ritiene gravissima la decisione della maggioranza di impedire l'avvio di un'indagine conoscitiva sui tragici fatti di Genova, alimentando così il sospetto che il Governo abbia avallato gli eccessi compiuti da alcuni reparti delle forze dell'ordine: preannunzia al riguardo la presentazione di una proposta di inchiesta monocamerale.

GUSTAVO SELVA non condivide il giudizio secondo il quale sarebbero state operate scelte modeste nel corso del vertice G8; ricordato che è stata la NATO a garantire, dopo la seconda guerra mondiale, democrazia e solidarietà fra le nazioni, si interroga su quale contributo abbiano offerto alla formazione dell'Europa gli Stati del Patto di Varsavia. Esprime soddisfazione per la partecipazione al vertice G8 dei paesi sottosviluppati ed auspica che alla costruzione di un mondo migliore contribuisca anche la sinistra; considera la richiesta di avviare un'indagine conoscitiva sulle vicende di Genova un mezzo per sostenere la richiesta di dimissioni del ministro dell'interno.

PIERLUIGI CASTAGNETTI giudica deludenti gli esiti del vertice G8 di Genova, atteso che non sono stati compiuti progressi sostanziali relativamente alle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla ratifica del Protocollo di Kyoto, né in ordine alle esigenze connesse alla liberalizzazione degli scambi, alla cancellazione del debito estero dei paesi più poveri ed alla lotta alla diffusione dell'AIDS. Rilevato, inoltre, che nel vertice di Genova si è registrato il prevalere delle tendenze unilateralistiche alle quali si ispira il Governo degli Stati Uniti, paventa il rischio che le posizioni assunte dall'Esecutivo, come l'orientamento favorevole al progetto di scudo spaziale, possano rallentare il processo di integrazione europea.

LUCA VOLONTÈ, rilevato, preliminarmente, che esponenti della sinistra hanno contribuito, in passato, a screditare ingiustamente l'allora partito della Democrazia cristiana, sottolinea l'importanza dei risultati conseguiti dal vertice G8 e ritiene che la liberalizzazione del commercio dei prodotti dei paesi sottosviluppati e l'incremento degli investimenti privati, unitamente ai programmi tendenti a democratizzare i sistemi politici di tali paesi, siano più importanti della stessa riduzione del debito. Giudica di grande rilievo l'istituzione di un fondo contro le epidemie e gli impegni assunti dalle industrie farmaceutiche ed invita il ministro degli affari esteri a prestare particolare attenzione alla crisi finanziaria che sta interessando il Brasile, l'Argentina e, più in generale, l'America latina.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI rileva che gli incidenti verificatisi a Genova e l'uso strumentale che ne ha fatto la sinistra hanno offuscato gli esiti del vertice G8, dal quale ritiene siano emerse risposte adeguate al maggior pericolo derivante dalla globalizzazione: il prevalere, a livello internazionale, della dimensione finanziaria rispetto a quella politica. Giudica peraltro positivamente il tentativo di instaurare un dialogo con il movimento della contestazione, la presenza a Genova di rappresentanti dei paesi in via di sviluppo e l'istituzione di un

fondo globale per contrastare la diffusione di gravi malattie; ritiene tuttavia opportuno intensificare la cooperazione bilaterale, rivolgere maggiore attenzione ai flussi migratori e favorire la partecipazione dei popoli dell'Unione europea al governo della globalizzazione.

RAMON MANTOVANI, rilevato che il G8 è un consesso privo di legittimazione democratica, osserva che dalle dichiarazioni rese dal ministro Ruggiero traspare l'ideologia neoliberista che ispira la politica estera del Governo. Espresso inoltre un giudizio negativo sugli esiti del vertice, con particolare riferimento alla cancellazione del debito estero dei paesi più poveri ed all'istituzione del fondo per contrastare la diffusione di gravi malattie, che definisce un'elemosina, denuncia la strategia repressiva attuata a Genova nei confronti del movimento antiglobalizzazione, che giustifica la richiesta di dimissioni del ministro dell'interno e dei responsabili di vertice delle forze dell'ordine; preannuncia infine ulteriori iniziative di protesta contro gli effetti negativi della globalizzazione.

MARCO RIZZO, osservato che il prevalere delle teorie economiche liberiste ha orientato il processo di globalizzazione alla libera circolazione delle merci e dei capitali in assenza di adeguate politiche sociali, ritiene risibili gli stanziamenti destinati a contrastare la diffusione di gravi malattie. Sottolineata, inoltre, la sudditanza mostrata dal nostro Paese nei confronti degli Stati Uniti relativamente alla ratifica del Protocollo di Kyoto ed al progetto di scudo spaziale, lamenta il fatto che nel vertice G8 di Genova non sia stato affrontato il problema della scarsa rappresentatività degli organismi internazionali preposti a governare il fenomeno della globalizzazione.

ENZO CEREMIGNA giudica deludenti gli esiti del vertice G8, atteso che gli aiuti ai paesi più poveri si sono tradotti in uno stanziamento di fondi meramente simbolico e che non si sono compiuti progressi relativamente alla ratifica del Protocollo di

Kyoto; ritiene inoltre che il Governo italiano si sia mostrato eccessivamente accondiscendente rispetto alle posizioni statunitensi in merito al progetto di scudo spaziale: esprime preoccupazione per le conseguenze che ne deriveranno sul piano dei rapporti dell'Italia nell'ambito dell'Unione europea.

ALFONSO PECORARO SCANIO, rilevato che il ministro ha riconosciuto in ordine alla preparazione del vertice meriti del precedente Governo, ricorda che i Verdi hanno sollecitato la trattazione, in ambito G8, dei temi connessi alla tutela dell'ambiente ed alla solidarietà internazionale, che purtroppo a Genova non sono stati affrontati in modo sufficientemente incisivo: giudica, infatti, modeste le soluzioni individuate, sulle quali auspica un'ulteriore riflessione.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

LUCIANO VIOLANTE invita il deputato Volontè a produrre anche un solo documento che confermi le affermazioni da lui rese nei suoi confronti: qualora vi riuscisse, egli rassegnerebbe le dimissioni da parlamentare.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea relativi alla discussione del documento di programmazione economico-finanziaria (vedi resoconto stenografico pag. 55).

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 17,35.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

#### **Svolgimento di interpellanze urgenti.**

PIER PAOLO CENTO illustra la sua interpellanza n. 2-29, sulla domanda di estradizione di Alfredo Astiz.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel ricordare che il 1° luglio scorso l'Interpol ha tratto in arresto Alfredo Astiz, fa presente che il successivo 19 luglio è stata consegnata al Ministero degli affari esteri la domanda di estradizione, che verrà trasmessa allo Stato destinatario, l'Argentina, con il prossimo corriere diplomatico; ritiene pertanto che la domanda dovrebbe essere ricevuta nel pieno rispetto dei termini previsti.

PIER PAOLO CENTO, nel dichiararsi soddisfatto della risposta e nel riconoscere la tempestività con la quale ha agito l'Esecutivo, chiede di valutare se non sia opportuno avvalersi di un corriere diplomatico *ad hoc*, affinché venga rispettato il termine perentorio prescritto.

DANIELE FRANZ rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-32, sull'espressione in euro della misura delle quote delle società a responsabilità limitata.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricordato il disposto del decreto legislativo n. 213 del 1998, fa presente che è all'esame del Senato un disegno di legge di modifica del citato decreto legislativo in base al quale la conversione in euro del capitale sociale delle società a responsabilità limitata può essere deliberata da un organo amministrativo, senza convocazione dell'assemblea straordinaria. Per rendere omogenea la normativa, il Ministero sta valutando l'opportunità di un ulteriore intervento normativo.

DANIELE FRANZ si dichiara soddisfatto per la risposta circostanziata fornita dal sottosegretario, dalla quale emerge l'attenzione del Governo al problema dell'equiparazione tra società per azioni e società a responsabilità limitata: ritiene che se l'Esecutivo riuscirà a semplificare il quadro normativo, darà un segnale positivo di soggetti interessati.

ALESSANDRO MARAN illustra l'interpellanza Violante n. 2-31, sulla collocazione del ritratto di Cesare Pagnini nella galleria dei sindaci di Trieste.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rileva che la decisione di esporre il ritratto di Cesare Pagnini nella galleria dei sindaci di Trieste, pur avendo suscitato vive polemiche tra i cittadini e le forze politiche, non sembra essere volta a disattendere norme o principi che regolano l'ordinamento repubblicano: ritiene pertanto che non si versi in alcuna delle fattispecie di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, in base al quale il sindaco può essere rimosso dalla carica soltanto in alcune ipotesi tassative, come il compimento di atti contrari alla Costituzione o per gravi motivi di ordine pubblico.

Ritiene, peraltro, che la decisione assunta risponda ad esigenze di documentazione storica.

RICCARDO ILLY dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, rilevando che ragioni di opportunità politica avrebbero dovuto indurre la giunta comunale di Trieste a non esporre nella galleria dei sindaci il ritratto di un podestà nominato dalle truppe di occupazione tedesche, che si rese complice dell'attuazione delle leggi razziali.

MARIO LETTIERI illustra la sua interpellanza n. 2-33, sui lavori di completamento della strada Nerico-Muro Lucano.

GIUSEPPE GALATI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, richiamato l'iter progettuale finalizzato alla realizzazione del tratto stradale Nerico-Muro Lucano, osserva che l'attuale fase di stallo nei lavori è dovuta all'inchiesta giudiziaria in corso nei confronti della società ICLA, concessionaria dell'opera; acquisito il parere dell'Avvocatura generale dello Stato si potranno assumere le opportune determinazioni. Il Ministero non coprirà omissioni o ritardi, nemmeno se dovuti ai propri uffici.

MARIO LETTIERI si dichiara parzialmente soddisfatto; invita il Ministero ad interessarsi della vicenda al fine di pervenire al sollecito completamento del tratto stradale Nerico-Muro Lucano.

### **Svolgimento di una interpellanza.**

GIUSEPPE MOLINARI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-12, sulla sospensione delle procedure di licenziamento dei dipendenti dell'Ente poste.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, fa presente che l'Ente poste, trasformatosi in società per azioni, ha avviato un processo di riorganizzazione finalizzato al recupero della produttività, per raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità in linea con quelli degli altri paesi europei. Tale processo dovrebbe essere associato ad un più razionale impiego del personale e ad una graduale riduzione del numero degli addetti, ottimizzando la gestione degli eventuali esuberanti. La società ha peraltro assicurato di voler favorire, nell'individuazione di soluzioni non traumatiche, ogni possibile intesa con le parti sociali.

GIUSEPPE MOLINARI invita il Governo a vigilare sul processo di risanamento dell'Ente; auspica una posizione non neutrale dell'Esecutivo nella trattativa tra la società e le organizzazioni sindacali, al fine di scongiurare il ricorso ai licenziamenti.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 27 luglio 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 68).

**La seduta termina alle 18,35.**